

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni,
marina mercantile)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1959

(24^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale » (574) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 407, 408, 409
ANGELINI, Ministro dei trasporti	408, 409
DE LUCA	408
SACCHETTI	408, 409

La seduta è aperta alle ore 11,10.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Bardellini, Caron, Cervellati, Corbellini, Crollanza, De Luca Luca, Florena, Focaccia, Gaiani, Genco, Ottolenghi, Restagno, Sacchetti e Solari.

Intervengono il Ministro dei trasporti Angelini e il Sottosegretario per i lavori pubblici Spasari.

A M I G O N I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale » (574) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo alla Commissione che la discussione generale di questo disegno di legge fu sospesa, nella scorsa seduta, perchè noi eravamo nella condizione di ritenere che la data di scadenza della concessione fosse nel 1960,

e questa era stata la nostra convinzione per tutta la discussione. Non ci sembrava logico, di conseguenza, approvare la risoluzione consensuale di una concessione che sarebbe dovuta scadere entro due o tre mesi.

Ora, questa caratteristica della discussione fu in parte dovuta al fatto che nella relazione al disegno di legge non risultava chiaramente la specificazione di tale data.

Il relatore, esaminando ulteriormente il problema...

DE LUCA. Vorrei precisare che la questione fu sollevata da noi.

PRESIDENTE, *relatore*. Va bene, voi avete sollevato la questione; tutti ne abbiamo discusso e siamo rimasti d'accordo di sospendere la seduta per accertamenti.

Subito dopo, esaminando la questione, io per primo, e con me tutti i colleghi, abbiamo visto che avevamo impostato la discussione su un principio non esatto, in realtà, e che peraltro non risultava chiaramente enunciato. Il rappresentante del Governo, infine, non aveva documenti a sufficienza per lumeggiare i vari aspetti della questione.

La convenzione è del 1925 e scade nel 1995; in essa è detto che dopo un determinato periodo di tempo vi è il diritto di riscatto anticipato della ferrovia su cui discutiamo, da parte dello Stato.

Analogamente, le Ferrovie dello Stato, che nel 1885 avevano stipulato una convenzione simile con le ferrovie private, nel 1905 furono in condizione di effettuare un riscatto anticipato di alcune linee.

Mi sono allora permesso di inviare ai singoli membri della nostra Commissione una relazione dalla quale risultano i precedenti storici della questione, nonchè i dati relativi alla costruzione della Novara-Biella e le caratteristiche e l'origine di quella risoluzione consensuale di cui discutiamo.

Dovremmo, quindi, impostare la nostra discussione nel modo seguente: la concessione è stata fatta nel 1925, per la durata di 70 anni, però si è stabilito che nel 1960 scade la facoltà, da parte dello Stato, di chiedere il riscatto anticipato.

SACCHETTI. La questione più importante, fra quelle sollevate, è stata senz'altro quella cui ora ha fatto cenno il nostro Presidente; desidero però ricordare che una altra se ne era aggiunta, riguardante gli aspetti finanziari della risoluzione consensuale.

PRESIDENTE, *relatore*. Evidentemente, con scadenza normale, la questione ha un certo valore, e con scadenza anticipata ha un valore diverso, di cui dobbiamo tener conto. Il problema quindi viene ad essere spostato.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Come ha ricordato il Presidente, già la 7^a Commissione ha avuto occasione di occuparsi del disegno di legge all'ordine del giorno, precedentemente approvato dalla Camera dei deputati; ma in tale sede alcuni senatori fecero presente l'esigenza di qualche modifica.

Desideravo dire che durante le more di questa discussione, nel mese di agosto, in attesa della ripresa dei lavori parlamentari, gli agenti della ferrovia Santhià-Biella e di quella Novara-Biella hanno chiesto l'introduzione di alcune modifiche al provvedimento in questione, per quanto riguarda la loro posizione ed il loro trattamento economico.

È stato quindi richiesto di includere, nell'articolo 2, una norma che mantenga agli agenti lo stipendio più favorevole goduto all'atto del trasferimento nei ruoli delle Ferrovie dello Stato.

Bisognerebbe poi modificare l'articolo 4, nel senso di mantenere l'iscrizione del personale allo speciale Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, gestito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, con facoltà di iscrizione, per chi lo desidera, al Fondo pensioni per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Inoltre, secondo le richieste che ho ricevute, bisognerebbe tener conto del trattamento attualmente goduto dal personale, la cui buonuscita, in base al Contratto nazionale del 3 dicembre 1953, è pari, senza alcun versamento di contributo, ad una somma corrispondente a sei mensilità dell'ultima re-

tribUZIONE raggiunta e fino a quando il conto individuale non abbia raggiunto un importo superiore.

PRESIDENTE, *relatore*. Evidentemente il passaggio di una ferrovia allo Stato interessa particolarmente il personale.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Gli interessati, tra l'altro, hanno invocato lo articolo 26 del decreto 8 gennaio 1933 che stabilisce che, nei casi di cessione di linea ad altra azienda o di fusione di aziende, al personale devono essere conservati i precedenti requisiti e deve essere assicurato il trattamento previsto da tale decreto.

Personalmente ho ritenuto giuste queste istanze, ma mi sono trovato nell'impossibilità di poter deliberare in proposito, mancandomi finora l'assenso del Ministero del tesoro. Ho sollecitato questo assenso anche a mezzo di telegrammi, ma non avendo ancora ricevuto una risposta, non ho potuto presentare alcun emendamento.

PRESIDENTE, *relatore*. Rimane quindi inteso che la discussione riprenderà quando vi sarà la possibilità di trattare anche il problema del personale.

SACCHETTI. Gli emendamenti presentati dai Sindacati sono molto importanti. Credo che sia una delle poche volte, anzi la sola volta, che i Sindacati non li hanno man-

dati ai componenti della Commissione. Si dovrebbe trovare il modo di farceli pervenire.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Non mi sono stati ancora inviati, ma farò in modo di farveli pervenire prima della ripresa della discussione.

PRESIDENTE, *relatore*. Al momento della discussione alla Camera i Sindacati non sono intervenuti, ma ora che si sono fatti parte diligente è doveroso per noi sentire anche il loro parere.

SACCHETTI. Quando alcuni rappresentanti delle categorie interessate vennero da me per la questione del personale li esortai a farmi conoscere le modifiche che essi avrebbero desiderato venissero apportate al disegno di legge in discussione, e mi interessai vivamente alle loro proposte.

PRESIDENTE, *relatore*. Se non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del provvedimento è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari